

REGIONE UMBRIA
SERVIZIO RISCHIO IDRAULICO TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE E ADATTAMENTO AI
CAMBIAMENTI CLIMATICI
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO

VERBALE DI ISTRUTTORIA
AI SENSI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI BACINO DEL FIUME
TEVERE – VI STRALCIO FUNZIONALE PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.

relativo alla richiesta di parere ai fini idraulici per gli interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Fiume Tescio nel Comune di Assisi.

Richiedente: Agenzia Forestale Regionale Umbria.

Accertamenti preliminari

Con nota dell'Agenzia Forestale Regionale Umbria, acquisita al protocollo della Regione Umbria n. 230705 del giorno 26 novembre 2025, è stata indetta la Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto relativo agli interventi sopra citati.

La documentazione tecnica, datata novembre 2025 a corredo della richiesta di autorizzazione ai fini idraulici per gli interventi in progetto, risulta composta dagli elaborati di seguito elencati:

- Relazione tecnica;
- Studio di inserimento urbanistico;
- Relazione paesaggistica;
- Relazione geologica;
- Relazione Idrologica, Idraulica e di Calcolo;
- Documentazione Fotografica;
- Estratti Cartografici;
- Pianta Planimetrica;
- Elaborati Grafici;
- Elenco Prezzi;
- Computo metrico;
- Quadro Economico.

Localizzazione e descrizione dell'intervento

Gli interventi in esame risultano essere ubicati lungo il Fiume Tescio in un'area collocata a nord-ovest del centro abitato di Assisi e in particolare in corrispondenza del Ponte di San Vittorino, che rappresenta un importante punto di interferenza tra la SR 147 e il Fiume Tescio.

Gli interventi prevedono in generale:

- la protezione fondale nel tratto a valle della briglia esistente in cls (previa apertura delle necessarie trincee di scavo) eseguita al fine di stabilizzare il fondo alveo nella sua livelletta originaria e costituita da uno strato uniforme resistente – non emergente dal letto fluviale – di scogli di grosse dimensioni, tra loro accostati/incastrati quanto maggiormente possibile a costituire un blocco unico e compatto, per evitare gli spostamenti reciproci dei massi e il loro trascinarsi da parte della corrente;
- il consolidamento della gabbionata posta in Dx idraulica nel tratto a valle della citata briglia in cls, in quanto presenta evidenti segni di scalzamento al piede e necessita di un intervento di messa in sicurezza mediante il posizionamento di massi sciolti;

- la realizzazione di una nuova opera di stabilizzazione del fondo alveo – previa demolizione dell'esistente briglia in gabbioni fortemente danneggiata e apertura delle necessarie trincee di scavo – costituita da un corpo briglia, una vasca di dissipazione ed una controbriglia in pietrame adeguatamente ammorsato alle sponde fluviali ed al fondo alveo;
- la rimozione del materiale di varia natura ostruente le sezioni (depositi alluvionali, materiale legnoso vario, ecc.) e la risagomatura/regolazione/riprofilatura dell'area fluviale dalle alterazioni alluvionali del corso d'acqua, attraverso l'impiego di macchine operatrici e/o forestali. Sono previsti, altresì, dei limitati interventi forestali sulla vegetazione ripariale ostativa al deflusso delle acque ed alla corretta esecuzione delle opere e lavori progettuali;
- la ricostruzione e/o il consolidamento di tratti spondali in terra (in Dx e Sx) danneggiati dall'azione erosiva della corrente, mediante la realizzazione di scogliere longitudinali rinverdite con talee, poste a difesa del piede delle sponde e costituite da elementi litoidi di grandi dimensioni accostati fra loro a formare la sagoma prevista in progetto. Risultano comprese il preventivo taglio della vegetazione ripariale ostativa, le necessarie opere di scavo per l'alloggiamento e la sistemazione dei massi da scogliera ed il sovrastante riporto di materiale terroso (con il recupero degli scavi in loco e/o proveniente da cava di prestito), per la ricostruzione ed il completamento delle sponde mancanti o insufficienti.

Disciplina P.A.I..

Dall'analisi della cartografia tematica emerge che le aree interessate dagli interventi ricadono in aree perimetrate in fascia P3 (A) dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Per tali interventi trova applicazione l'art. 28 comma 2 lett. m) delle N.T.A. del P.A.I. che consente *gli interventi di manutenzione idraulica come definiti nell'allegato "Linee guida per l'individuazione e la definizione degli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e di mantenimento dell'efficienza idraulica della rete idrografica"*.

Compatibilità dell'intervento rispetto al contesto idraulico

E' stata effettuata una modellazione idraulica in condizioni di moto permanente secondo lo scenario ante e post operam solo con lo scopo di verificare la stabilità e la funzionalità delle opere da realizzare.

Nella relazione non è stata valutata la compatibilità delle opere in progetto rispetto alle N.T.A. del P.A.I..

Tuttavia preso atto dei risultati delle modellazioni effettuate che da verifiche d'ufficio risultano essere conformi a quelle effettuate dall'Università degli Studi di Perugia per l'individuazione delle mappe di pericolosità e rischio idraulico del P.A.I. e delle analisi effettuate si ritiene che gli interventi in progetto siano compatibili con l'attuale assetto idraulico dell'area.

Parere ai fini idraulici

Preso visione della documentazione agli atti si propone che possa essere espresso pertanto parere favorevole ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. m) delle N.T.A. del P.A.I. all'Agenzia Forestale Regionale Umbria per la realizzazione degli interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Fiume Tescio nel Comune di Assisi.

Si ritiene tuttavia indispensabile il rispetto delle prescrizioni di seguito dettagliate:

1. gli interventi dovranno essere realizzati in modo tale da garantire il mantenimento delle condizioni di deflusso rispetto a quelle dello studio effettuato per l'individuazione delle mappe di pericolosità e rischio idraulico del P.A.I. sul Fiume Tescio;
2. come disposto nelle Linee guida sopra citate, la rimozione degli alluvionamenti di materiale dovrà avvenire con la ricollocazione in alveo del materiale nei punti dove si ha conoscenza di fenomeni erosivi, anche non critici per la stabilità delle sponde, di norma attraverso interventi di ingegneria naturalistica. Il surplus di materiale dovrà essere definitivamente allontanato dall'alveo per l'eventuale successivo riutilizzo o smaltimento finale;
3. i cumuli temporanei derivanti dal deposito della vegetazione e dai movimenti terra dovranno essere possibilmente collocati al di fuori della fascia P3 (A) perimetrata dal P.A.I. o quanto meno avere caratteristiche tali da essere rimovibili nell'arco di una giornata;
4. il Piano di sicurezza previsto dal D.Lgs. 81/2008 dovrà tener conto della ulteriore valutazione conseguente all'esposizione del rischio idraulico delle aree di cantiere ricadenti nelle fasce

perimetrare dal P.A.I. In caso di condizioni meteorologiche avverse ed al momento dell'emissione del documento di allerta, ordinaria moderata ed elevata da parte del Centro Funzionale Decentrato della Regione (consultabile al seguente indirizzo: <https://cfumbria.regione.umbria.it>) dovrà essere garantita la sicurezza del cantiere e dovrà essere contattato il Centro Funzionale medesimo o il Servizio Protezione Civile del Comune territorialmente competente per le necessarie informazioni in merito alla gestione della criticità;

5. il richiedente dovrà comunicare alla Regione Umbria, Servizio Rischio Idraulico, Idrogeologico, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche e Adattamenti ai Cambiamenti Climatici, le date di inizio e fine dei lavori nonché il nominativo dei tecnici incaricati alla direzione dei lavori. Dovrà essere altresì trasmessa una dichiarazione dei Direttori dei lavori attestante la data di completamento delle opere e la conformità rispetto al progetto approvato, entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori medesimi;
6. il richiedente è obbligato in qualsiasi momento a garantire il libero accesso ai funzionari della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere;
7. tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte;
8. sono a carico della ditta richiedente tutte le ulteriori eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere, come ad esempio in materia urbanistica, ambientale, forestale e di vigilanza sulle costruzioni.
9. il parere è rilasciato esclusivamente ai fini idraulici, fatte salve tutte le Leggi Statali e Regionali vigenti, eventuali ulteriori pareri, autorizzazioni, permessi, concessioni, ecc., ed è valido nella vigenza dell'attuale assetto e condizioni idrauliche e dell'attuale contesto normativo in materia.

L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO
Dott.ssa Debora Pallotti



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Loredana Natazzi



Perugia, 08 Gennaio 2026

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI INCOMPATIBILITÀ
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

Il sottoscritto istruttore PALLOTTI DEBORA

dipendente della Regione Umbria in servizio presso il Servizio Rischio Idraulico, Idrogeologico, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche e Adattamenti ai Cambiamenti Climatici, consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci rese nella presente dichiarazione o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (vd art. 76 del DPR 445/2000), relativamente alla funzione di istruttore tecnico-amministrativi del presente procedimento

DICHIARA

- ✓ la non sussistenza di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria;
- ✓ di non avere parenti e affini entro il II grado, il coniuge o il convivente che abbiano interessi con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria e/o con i soggetti responsabili della progettazione delle istanze.

L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO
Dott.ssa Debora Pallotti

